

Congedi.

Presidente. L'onorevole Rinaldi Antonio chiede un congedo di 20 giorni per ragioni di famiglia. (È concesso.)

Svolgimento di una interpellanza del deputato Cardarelli ai ministri della pubblica istruzione e dell'interno.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di un'interpellanza dell'onorevole Cardarelli al ministro della pubblica istruzione e al ministro dell'interno.

Do lettura della domanda d'interpellanza:

“ Il sottoscritto desidera d'interpellare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e dell'interno sul trasferimento delle cliniche dell'Università di Napoli. ”

L'onorevole Cardarelli ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

Cardarelli. Onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione, io intravedo qualche ragione di disaccordo, direi quasi un conflitto tra due grandi istituzioni, che formano il decoro e l'orgoglio non di Napoli soltanto, ma delle provincie meridionali, tra le cliniche universitarie cioè che, pel concorso dei giovani, vanno considerate fra le più importanti d'Europa e, dall'altra parte, quella grande opera di beneficenza che è l'ospedale degli Incurabili; ospedale che ha una rendita di 850 mila lire, che accoglie non meno di 900 malati di tutte le nazioni indistintamente, ed in cui insegnano liberamente non meno di 30 professori di tutte le branche della medicina; ospedale di cui l'autonomia è stata sempre rispettata, e religiosamente rispettata anche sotto il Governo dei Borboni.

Questo giustifica la mia interpellanza, che farò in pochissime parole, ma in modo reciso, e spero anche chiaro.

La Camera deve ricordare che nella passata Legislatura, in giugno 1882, fu approvato un disegno di legge proposto dall'onorevole Baccelli, per il quale le cliniche dell'Università di Napoli dal luogo, ove ora si trovano, dovevano venir trasferite in locali adiacenti al grande ospedale degli Incurabili. L'unico, od almeno il principale scopo per cui si proponeva questa legge, era di dare vigore alle cliniche dell'Università di Napoli appoggiandole a un grande ospedale, perchè non è possibile concepire un insegnamento clinico serio, se non in un grande ospedale.

Ricordo pure che questa legge, che io fin d'allora dissi che come disegno di legge era abborracciato e fatto in furia, incontrò validi oppositori; e posso anche affermare, senza tema di essere smentito, che fui io che colla mia parola appoggiai validamente il progetto di legge, e contribuì a salvarlo. (*Movimento del ministro dell'istruzione pubblica*)

Anche questo è bene ricordare, perchè le parole che io dico non possano essere intese in un senso diverso, e le ripeterò, e se l'onorevole Baccelli crede di potermi smentire, lo può liberamente fare.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Ammiro la modestia.

Cardarelli. Mi giova ricordare anche questo: allora io stesso che appoggiai il disegno di legge mi unii agli altri avversari di questa legge per un solo punto, nel dimandare cioè: come farete voi, onorevole ministro, per mettere in rapporto le cliniche universitarie con l'opera di beneficenza? Come troverete un *modus vivendi* tale che possa da una parte favorire l'insegnamento universitario, e dall'altra non ledere l'opera di beneficenza?

Si parlò, si discusse molto, e la discussione divenne animatissima: dopo due giorni la Camera mostravasi già impaziente di venirne a capo; ed io che alla discussione stessa avevo preso parte varie volte, pronunciai in ultimo queste parole:

“ Io mi affido, (parlavo al ministro Baccelli) mi affido nella sua leale promessa, ma vedo tutte le difficoltà che si oppongono, e dico ai miei concittadini meridionali che la questione non sarà risolta, voi sarete testimoni della grande agitazione, a cui si verrà, quando si dovranno mettere in rapporto le cliniche e l'ospedale. ”

E l'onorevole Baccelli di rimando mi onorava di questa risposta:

“ Ciò che dice l'onorevole Cardarelli lo avrebbe risparmiato, se fosse venuto da me per vedere quale sarà il regolamento che dovrà tutelare questi interessi. ”

Dunque, onorevole Baccelli, quando qui si discuteva, nel passato anno, voi avevate sul vostro tavolino, pronto il regolamento che metteva in accordo gli interessi delle cliniche con quelli dell'ospedale degli Incurabili; dunque questo regolamento almeno lo dovevate avere in embrione.

Ecco il motivo della mia interpellanza. A me consta, che nessuna convenzione è stata fatta con l'ospedale degli Incurabili, convenzione che